

La vita, la carriera, i gusti e le passioni di Roberto Siagri, presidente e a.d. di **Eurotech** spa

Sulla nuvola dell'hi-tech

Dalla miniaturizzazione di computer ai data center virtuali, così ho realizzato il mio sogno di imprenditore innovatore

DI CARLO ARCARI

È un friulano di confine, nato in provincia di Treviso, ma la sua casa era Pravisdomini, piccolo comune del pordenonese. Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato di **Eurotech** spa, fin da piccolo sognava lo spazio e lo sbarco lunare in diretta tv, con la telecronaca di Tito Stagno, lo ha influenzato nelle scelte di vita spingendolo verso i misteri dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande.

«Quando frequentavo il liceo scientifico mi sbarbavo col latino perché avrei preferito studiare chimica, che allora era la tecnologia considerata più innovativa», ricorda il numero uno della società di alta tecnologia per la miniaturizzazione di computer. «Poi mi innamorai dei radiotelescopi: ho anche provato a costruirmene uno in casa. Dopo la maturità volevo andare a Padova a studiare astrofisica, ma al mio paese non c'era nessuno che andava in quella università.

imbarazzava e allora decisi di iscrivermi a Trieste dove già c'era un amico che studiava legge». Dopo la laurea in fisica (tesi sulla struttura della materia) e dopo aver fatto il militare come ufficiale, nell'86 entrò in un'azienda di Udine, la Asem, una delle imprese storiche dell'informatica made in Italy specializzata nella produzione di personal computer, ma soprattutto di computer industriali. E qui cominciò la sua carriera di innovatore.

«Asem stava creando una struttura di ricerca e sviluppo e partecipai alla sua nascita. In breve finii per dirigerla», continua Siagri. «Nel 1992 la grande crisi finanziaria che portò l'Italia vicina al default mise in difficoltà l'azienda e io con altri quattro-cinque colleghi decidemmo di metterci in proprio creando una società tutta nostra, cosa che avevo sempre sognato di fare. Nacque così **Eurotech**, che partendo dalla miniaturizzazione e dal "pervasive computing" (l'informatica e il computer in qualsiasi attività umana, ndr) oggi segue lo sviluppo del cloud, quell'insieme di tecnologie che consentono di sfruttare le risorse hardware e software in rete realizzando data center virtuali, sulla nuvola appunto: una soluzione senza la quale, ad esempio, non ci sarebbe stato Facebook».

Siagri tirò la cinghia per 5 anni, ma l'idea era giusta, nel 1997 l'azienda c'era, cresceva con un buon ritmo e nel 2001 la missione poteva dirsi compiuta: **Eurotech** fatturava circa 10 miliardi di lire e impiegava una quarantina di persone. «Adesso che facciamo?, dissi ai miei amici. L'alternativa era vendere l'azienda o trovare finanziatori per fare il salto di qualità e di scala. Decidemmo così di fare un'operazione di private equity con un fondo e nel 2005 sbarcammo in Borsa nel segmento Star dove trovammo le risorse per internazionalizzare la società che in breve divenne un gruppo». Da allora l'azienda friulana con sede ad Amaro (Udine) ha fatto sette acquisizioni in Europa, Usa e Giappone e oggi si qualifica come uno dei leader mondiali nel settore dell'alta tecnologia per la miniaturizzazione di computer.

Realizza l'88% del suo business all'estero e il fatturato consolidato 2010 è stato di 99,3 milioni di euro.

«L'Ict è ancora agli inizi e ha molto da sviluppare perché il pianeta sarà sostenibile solo se l'intelligenza artificiale inserita nei sistemi di controllo saprà gestire

la complessità dei dati ambientali. L'incapsulamento di questa complessità libererà nuove opportunità di crescita in termini di prodotti e servizi», afferma Siagri, che dopo vent'anni di hi-tech in prima linea ha ancora tanti sogni nel cassetto, uno dei quali è sempre il radiotelescopio che non ha mai finito. «Mi diletto di futuro e leggo tutti i libri che propongono nuovi modelli che consentano di anticipare il cambiamento, come *Dot.Cloud* di Peter Fingar, o *It Doesn't Matter* di Nicholas Carr, o *The age of spiritual machine* di Ray Kurzweil che mi ha molto influenzato. Il tema dell'allungamento della vita reso possibile dalle nanotecnologie mi affascina».

Sposato con due figli di 21 e 19 anni, non ha molto tempo per lo sport anche se da giovane gli piaceva molto arrampicare. Ha molte passioni e, oltre alla lettura, scrive articoli e libri che hanno per tema la sua esperienza di innovatore e imprenditore hi-tech. L'ultimo l'ha scritto insieme con Alberto Felice De Toni e Cinzia Battistella sul tema del corporate foresight, ovvero su come anticipare il futuro di mercati e

Roberto Siagri

nato a
**Motta di Livenza
(Treviso)**

il
20 giugno 1960

professione
**presidente e a.d.
di Eurotech spa**



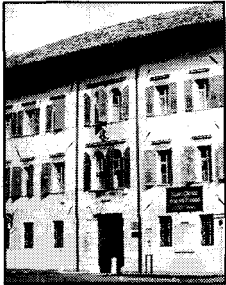
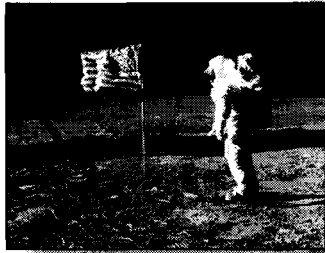
tecnologie. Segue e partecipa alla vita del suo territorio: è presidente del Museo Carnico di Tolmezzo e lo sta dotando di soluzioni tecnologiche d'avanguardia ed essendo appassionato di musica classica sostiene il festival estivo Carniarmonie che porta concerti nei paesi di montagna. «Mi piace ascoltare gli artisti friulani, i giovani che stanno nascendo al Conservatorio di Udine», sottolinea. «Ascolto la musica di Mozart, Vivaldi, Hendel, vorrei avvicinarmi a Mahler, ma è ancora un po' difficile per me».

La sua auto attuale è una Mercedes E350, «ma le Audi», dice il presidente e a.d. di Eurotech, «sono più sportive». Per quanto riguarda la moda e lo stile essendo figlio di un sarto non può che vestire con eleganza classica. Da sempre, «Gli abiti sono quelli che mi fa mio padre, grigi o blu e prevedono sempre la cravatta e le scarpe inglesi. Da lì non si scappa». Anche a tavola la sua passione per l'innovazione lo spinge a sperimentare continuamente. «In Friuli si mangia benissimo sia nei ristoranti che nelle osterie si trovano cuochi bravissimi. Ho dei punti fermi: la carne, le erbe locali, la pasta e i vini rossi del Collio», conclude Siagri. «Queste sono le uniche linee guida. Scelto il vino, mi affido al cuoco e mi lascio trasportare nelle esperienze culinarie che mi propone la sua cucina».

— © Riproduzione riservata —

La passione

Ho sempre sognato il futuro. Lo sbarco lunare in diretta tv mi ha influenzato nelle scelte di vita spingendomi verso i misteri dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente grande



L'impegno

Seguo e partecipo alla vita del territorio: sono presidente del Museo Carnico di Tolmezzo e lo sto dotando di soluzioni tecnologiche d'avanguardia



La musica

Amo la musica classica (Mozart, Vivaldi, Hendel), sostengo il festival estivo Carniarmonie che porta concerti nei paesi di montagna. Mi piace ascoltare i giovani artisti friulani

La cucina

In Friuli si mangia benissimo e la mia passione per l'innovazione mi spinge a sperimentare continuamente. I punti fermi sono la carne, le erbe locali, la pasta e i vini rossi del Collio



L'auto

La mia auto è una Mercedes E350, una berlina potente e lussuosa, ma apprezzo la sportività delle Audi



UN PROFESSIONISTA AL COMANDO

Sulla nuvola dell'hi-tech

Dalla miniaturizzazione di computer ai data center virtuali, così lo realizza il mio sogno di imprenditore innovatore.